



Indice

	<i>pag.</i>
Premessa	XXI

Parte I Introduzione

1. Note storiche su formazione e sviluppo dei mercati e della scienza economica	3
1. Formazione e sviluppo dei mercati: un processo di lungo periodo	4
2. La formazione di una ideologia economica e l'emergere di un pensiero economico sistematico	5
3. Adam Smith e l'economia politica classica	6
4. L'economia marginalista o neoclassica	9
5. L'economia del Novecento	11

Parte II

Il modello micro-economico neoclassico Il modello base e il modello allargato

A. Il modello neoclassico di base	15
1. Premessa. Definizioni e concetti analitici fondamentali	16

	<i>pag.</i>
1.1. La definizione neoclassica di economia	16
1.2. Concetti analitici fondamentali	18
1.2.1. Il soggetto della scelta: l'agente razionale	18
1.2.2. Strumenti per la scelta dell'agente razionale: le nozioni di insieme delle alternative disponibili, costo opportunità e margine	18
1.2.2.1. L'insieme delle alternative disponibili	18
1.2.2.2. Costo e costo opportunità	19
1.2.2.3. Pensare al margine	20
1.2.3. Condizioni tendenziali del sistema economico: equilibrio e efficienza	20
1.2.3.1. Equilibrio	20
1.2.3.2. Efficienza	21
2. Il mercato, lo scambio e la formazione dei prezzi. Premessa e ipotesi preliminari	22
2.1. Il mercato, la divisione del lavoro e i benefici dello scambio. Un'applicazione del concetto di costo-opportunità	22
2.2. La teoria del mercato: ipotesi preliminari	27
2.2.1. La forma di mercato: l'ipotesi di concorrenza perfetta	27
2.2.2. La completezza dell'informazione e della conoscenza rilevante e il ruolo dei prezzi	27
2.2.3. L'assenza di esternalità	28
2.2.4. Le regole del gioco: l'esistenza di diritti di proprietà	28
2.2.5. Appendice. Un modo di allocare le risorse alternativo al meccanismo di mercato: il razionamento	29
3. Il mercato dei beni. Il modello di domanda e offerta di mercato per un singolo bene: l'equilibrio parziale	30
3.1. Le scelte del consumatore e la domanda	31
3.1.1. L'approccio paretiano	31
3.1.1.1. Preferenze e curve di indifferenza	31
3.1.1.1.bis. Una nota. Forme particolari delle curve di indifferenza	36
3.1.1.2. La scelta ottima del consumatore	36
3.1.1.3. Scelte del consumatore, variazioni del reddito e dei prezzi	38

	<i>pag.</i>
3.1.1.3.1. Scelta del consumatore e variazioni del reddito	38
3.1.1.3.2. Scelte del consumatore e variazioni dei prezzi	39
3.1.1.3.3. Effetto di reddito ed effetto di sostituzione	40
3.1.2. La curva e la funzione di domanda	41
3.1.2.1. La domanda individuale	41
3.1.2.2. La domanda di mercato	43
3.1.2.3. Spostamenti della curva di domanda	43
3.1.3. L'approccio marshalliano: utilità e utilità marginale	44
3.1.3.1. Utilità, utilità totale e utilità marginale	44
3.1.3.2. La massimizzazione dell'utilità	46
3.1.3.3. Funzione di utilità e curve di indifferenza. Una nota	47
3.1.4. Un altro approccio alle preferenze del consumatore: le preferenze rivelate	47
3.2. Le scelte del produttore (o dell'impresa) e l'offerta	48
3.2.1. La funzione di produzione e la tecnologia	48
3.2.1.1. La funzione di produzione e gli isoquanti	49
3.2.1.2. Tecnologia di produzione e rendimenti di scala	51
3.2.1.3. La funzione di produzione Cobb-Douglas	51
3.2.1.4. Breve e lungo periodo	52
3.2.1.5. La funzione di produzione con un fattore fisso (o funzione di produzione di breve periodo)	52
3.2.2. La funzione di costo di lungo e di breve periodo	54
3.2.2.1. Isoquanti, isocosti e minimizzazione dei costi	54
3.2.2.2. La funzione di costo totale	56
3.2.2.3. La funzione di costo di breve periodo	57
3.2.2.3.1. Costi fissi, variabili e totali	57
3.2.2.3.2. Costo medio e costo marginale	58
3.2.2.3.3. Le curve di costo nel breve e nel lungo periodo	59
3.2.3. Produzione, vendita e massimizzazione del profitto	60
3.2.3.1. I ricavi	60
3.2.3.2. La massimizzazione del profitto	61
3.2.3.3. Un'analisi formale dell'equilibrio dell'impresa	63
3.2.4. L'offerta nel breve periodo	64
3.2.4.1. L'offerta della singola impresa	64

	<i>pag.</i>
3.2.4.2. L'offerta dell'industria o di mercato	64
3.2.4.3. Spostamenti della curva d'offerta	65
3.2.5. L'offerta nel lungo periodo	66
3.2.5.1. Il processo di entrata e uscita di imprese dall'industria	66
3.2.5.2. L'offerta dell'impresa e dell'industria e l'equilibrio nel lungo periodo in presenza di costi variabili	67
3.3. L'equilibrio del mercato dei beni	70
3.3.1. La determinazione dell'equilibrio	70
3.3.2. Le variazioni dell'equilibrio. Un'analisi di statica comparata	71
3.3.3. Misurare le variazioni dell'equilibrio: l'elasticità della domanda e dell'offerta rispetto al prezzo	73
3.3.3.1. L'elasticità della domanda al prezzo	73
3.3.3.2. L'elasticità incrociata della domanda al prezzo	76
3.3.3.3. L'elasticità della domanda e il ricavo del venditore	76
3.3.3.4. Le determinanti dell'elasticità della domanda	77
3.3.3.5. L'elasticità dell'offerta al prezzo	77
3.3.4. Il processo di aggiustamento all'equilibrio	78
3.4. Altri mercati, altre scelte: il mercato del lavoro	80
3.4.1. La decisione di offrire lavoro	80
3.4.2. La domanda di lavoro	83
3.4.3. L'equilibrio del mercato del lavoro	85
3.5. Altri mercati, altre scelte: il mercato finanziario	86
3.5.1. La decisione di risparmiare	86
3.5.2. La domanda di fondi mutuabili	88
3.5.3. L'equilibrio del mercato finanziario	90
3.6. La scelta in condizioni di incertezza	91
3.6.1. Incertezza, rischio e comportamento razionale	91
3.6.2. La distribuzione di probabilità e le sue proprietà	92
3.6.3. La scelta in condizioni di incertezza. Il modello dell'utilità attesa di von Neumann-Morgenstern	92
3.6.3.1. L'utilità attesa e la funzione di utilità attesa	92
3.6.3.2. Utilità attesa e atteggiamento nei confronti del rischio	93
4. Il modello di domanda e offerta per più beni. L'equilibrio generale	96
4.1. Premessa	96

	<i>pag.</i>
4.2. Un'illustrazione algebrica e geometrica dell'equilibrio generale	96
4.3. Approfondimenti. Definizione, esistenza, stabilità ed unicità dell'EEG concorrenziale: la concezione walrasiana	100
4.3.1. Definizione dell'EEG concorrenziale	100
4.3.2. Esistenza dell'EEG concorrenziale	100
4.3.3. Stabilità ed unicità dell'EEG concorrenziale	106
Appendice. Un caso di stabilità dell'EEG concorrenziale	106
4.4. Definizione, esistenza e stabilità dell'EEG: la concezione edgeworthiana	109
4.5. Approfondimenti. Relazioni tra le concezioni walrasiana ed edgeworthiana dell'EEG concorrenziale	116
5. Benessere ed efficienza in un mercato di concorrenza	121
5.1. L'approccio marshalliano	121
5.1.1. Il surplus del consumatore	121
5.1.2. Il surplus del produttore	124
5.1.3. Il surplus della società	127
5.1.4. L'ottimalità della concorrenza perfetta	128
5.1.5. Approfondimenti. La superiorità del libero scambio sulla protezione doganale	128
5.2. L'approccio paretiano	131
5.2.1. La definizione di allocazione Pareto-ottimale	131
5.2.2. Approfondimento. Le condizioni di un'allocazione Pareto-ottimale	132
5.2.2.1. La prima condizione di un'allocazione Pareto-ottimale	132
5.2.2.2. La seconda condizione di un'allocazione Pareto-ottimale	134
5.2.2.3. La terza condizione di un'allocazione Pareto-ottimale	137
5.2.2.4. La quarta condizione di allocazione Pareto-ottimale	139
5.2.3. Dimostrazione della Pareto-ottimalità dell'equilibrio economico generale di concorrenza perfetta	140

	<i>pag.</i>
B. Il modello neoclassico allargato.	
Fallimenti di mercato, ruolo dello stato e sviluppi dell'economia del benessere	143
Premessa	143
1. Le imperfezioni della concorrenza	144
1.1. Il monopolio	144
1.1.1. Il monopolio: definizioni	144
1.1.2. L'equilibrio del monopolista nel breve periodo	145
1.1.3. L'equilibrio del monopolista nel lungo periodo	148
1.1.4. Il costo del monopolio in termini di benessere, o della sub-ottimalità del monopolio	149
1.1.5. Il monopolio e la discriminazione di prezzo	150
1.2. Il monopsonio	151
1.3. Il monopolio bilaterale	152
1.4. Il monopolio naturale	153
1.5. La concorrenza monopolistica	156
1.5.1. L'equilibrio di concorrenza monopolistica nel breve periodo	156
1.5.2. L'equilibrio di concorrenza monopolistica nel lungo periodo	157
1.6. L'oligopolio. I modelli tradizionali	159
1.6.1. Premessa	159
1.6.2. Il modello di Cournot: la concorrenza di quantità	160
1.6.3. Equilibrio di Cournot ed equilibrio di collusione	163
1.6.4. Il modello di Bertrand: la concorrenza di prezzo	165
1.6.5. Il modello di Stackelberg: concorrenza di quantità tra <i>leader</i> e <i>follower</i>	168
1.6.6. Il modello della curva di domanda ad angolo	170
1.6.7. Il costo dell'oligopolio in termini di benessere	172
1.6.8. Approfondimenti. Un modello generale di oligopolio basato sulle variazioni congetturali	173
2. Esternalità, beni pubblici e risorse collettive	176
2.1. Le esternalità	176
2.2. I beni pubblici	178
2.3. Approfondimenti. La questione delle risorse collettive	178

	<i>pag.</i>
3. Come risolvere i fallimenti del mercato. Un ruolo per lo Stato	182
3.1. Lo Stato e le imperfezioni di mercato	182
3.1.1. La politica antimonopolistica. Un cenno	182
3.1.2. La regolamentazione	183
3.2. Soluzioni pubbliche e private all'esistenza di esternalità, beni pubblici e beni collettivi	184
3.3. Il <i>second best</i> . Una nota	186
4. Sviluppi dell'economia del benessere paretiana	188
4.1. La teoria della scelta collettiva	188
4.1.1. La funzione del benessere sociale	188
4.1.2. La costruzione assiomatica delle preferenze sociali: il teorema di impossibilità di Arrow	191
4.1.3. Il teorema dell'impossibilità di un paretiano liberale di Sen	193
4.2. La relazione tra efficienza ed equità	194
5. La teoria della scelta pubblica	199
5.1. L'elettore razionale	200
5.2. Il partito elettorale razionale	200
5.3. Il partito di governo razionale	201
5.4. La burocrazia pubblica razionale	206
6. Il progresso tecnico e l'attività inventiva	209
6.1. Progresso tecnico e funzione di produzione	209
6.2. L'allocazione delle risorse per l'attività inventiva. Un problema di fallimento di mercato	211
6.3. Concorrenza, monopolio e incentivi a innovare. Il modello di Arrow	213

Parte III

Oltre il modello micro-economico neoclassico

Contributi e implicazioni della microeconomia contemporanea e della teoria dei giochi	217
1. L'informazione imperfetta, le nuove forme di fallimento di mercato e le conseguenze teoriche sull'equilibrio	218
1.1. L'asimmetria informativa. Premessa e definizioni	218
1.2. L'azzardo morale, la relazione principale-agente e il problema degli incentivi	220
1.2.1. La relazione principale-agente	220
1.2.2. Come controllare l'azzardo morale: la creazione di incentivi	222
1.3. La selezione avversa, il mercato dei bidoni e il problema dei segnali credibili	223
1.3.1. La selezione avversa sul mercato delle auto usate. Un esempio	223
1.3.2. Il modello di Akerlof	225
1.3.3. Segnali credibili come soluzione del problema della selezione avversa	227
1.3.4. Conseguenze teoriche dell'ipotesi di dipendenza della qualità dal prezzo	228
2. La razionalità limitata, le nuove teorie della scelta in condizioni di incertezza e l'economia dei costi di transazione	233
2.1. Premessa. Dall'analisi dei comportamenti nelle organizzazioni reali all'economia comportamentale	233
2.2. La complessità del processo decisionale e il concetto di razionalità limitata di Simon	234
2.3. La scelta in condizioni di incertezza. L'approccio comportamentale di Kahneman e Tversky	236
2.4. L'economia dei costi di transazione	239
2.4.1. Le ragioni dei costi di transazione	239
2.4.2. Tipologia e caratteristica delle transazioni	240

	<i>pag.</i>
2.5. Implicazioni della razionalità limitata e dei costi di transazione: la questione della natura dell'impresa	241
2.5.1. Una spiegazione dell'esistenza dell'impresa basata sui costi di transazione	241
2.5.2. Impresa, apprendimento e attività innovativa	242
2.5.3. "La storia è importante": la teoria della 'dipendenza dal percorso' (<i>path dependence</i>)	243
3. La razionalità strategica, la teoria dei giochi e le nuove teorie dell'oligopolio	245
3.1. Definizione, rappresentazione e classificazione dei giochi	246
3.2. Alcune semplici tipologie di gioco e il concetto di equilibrio	249
3.2.1. Giochi con strategie dominanti: il dilemma del prigioniero	249
3.2.2. Giochi con strategie a dominanza debole e il concetto di iterazione	250
3.2.3. L'equilibrio di Nash	251
3.2.4. Giochi senza strategia dominante e molteplicità di equilibri di Nash	252
3.2.5. La non esistenza dell'equilibrio di Nash e le strategie miste	254
3.3. I modelli di oligopolio e la teoria dei giochi	255
3.3.1. Il modello di duopolio di Cournot come equilibrio di Nash di un gioco non cooperativo	256
3.3.2. I giochi ripetuti e le condizioni di affermazione della cooperazione	256
3.3.2.1. Il problema dell'orizzonte temporale	256
3.3.2.2. Strategie per la cooperazione: l'esperimento di Axelrod	257
3.3.2.3. I risultati degli studi empirici. Una nota	258
3.4. Mosse strategiche e giochi sequenziali. Cenni alle nuove teorie dell'oligopolio	259
3.4.1. Rivalità, minacce e promesse, impegni credibili	259
3.4.2. Barriere all'entrata ed entrata potenziale	261
3.4.3. Il comportamento predatorio	263

	<i>pag.</i>
4. Sviluppi nel campo dell'economia dei mercati finanziari. La teoria dei mercati efficienti ed i suoi critici	265
4.1. Fluttuazioni dei mercati finanziari e comportamento razionale	265
4.2. La teoria dei mercati efficienti	266
4.2.1. La razionalità degli agenti	266
4.2.1.1. L'ipotesi di aspettative razionali	266
4.2.1.2. Razionalità e valore dei titoli	267
4.2.2. Il cammino casuale (<i>random walk</i>) dei prezzi dei titoli azionari	269
4.2.3. La tipologia dell'informazione e le verifiche della teoria	269
4.3. La critica alla teoria dei mercati efficienti. Cenni alla finanza comportamentale	270
5. Le teorie economiche della giustizia	273
5.1. La giustizia dell'utilitarismo	274
5.2. La teoria neo-contrattualista di Rawls	275
5.3. La teoria libertaria di Nozick	277
5.4. Sen e la teoria delle capacità	280
6. L'analisi economica del diritto	282
6.1. Le origini dell'analisi economica del diritto (<i>Law and Economics</i>)	282
6.2. L'estensione dei concetti economici all'analisi del diritto	284
6.2.1. Il Concetto di Costo Opportunità nell'analisi economica del diritto	285
6.2.2. Il criterio di efficienza	285
6.3. La scuola "positiva" di Chicago e la scuola "normativa" di Yale	287
6.4. Sviluppi più recenti	288
7. L'economia delle istituzioni	290
7.1. L'economia delle istituzioni	290
7.2. Dalla 'vecchia scuola istituzionalista' alla odierna <i>Original Institutional Economics</i>	291
7.3. La Nuova economia istituzionalista (<i>New Institutional Economics</i>) e la sua relazione con l'economia ortodossa	293
7.4. <i>New Institutional Economics</i> e <i>Original Institutional Economics</i> : percorsi per il futuro	294

pag.

Parte IV

L'approccio macroeconomico

Macroeconomia keynesiana, sviluppi recenti della Macroeconomia, teoria della crescita	301
1. Elementi di contabilità nazionale e di statistica economica	302
1.1. Premessa	302
1.2. Definizioni	303
1.2.1. Prodotto Interno Lordo e Netto e Prodotto Nazionale Lordo	303
1.2.2. Prezzi, valore aggiunto e loro relazione con il Prodotto Interno Lordo	304
1.2.3. Prodotto Interno lordo, Reddito Interno Lordo e Domanda Aggregata	304
1.2.4. Il conto delle risorse e degli impieghi	305
1.3. Contabilità nazionale e benessere	306
1.4. Il Prodotto Interno Lordo e i fattori di produzione	307
1.4.1. Il Prodotto Interno Lordo come risultato della combinazione dei fattori di produzione	307
1.4.2. Il fattore lavoro: forze di lavoro, occupazione e disoccupazione	307
1.5. Le variazioni del Prodotto Interno Lordo	308
1.5.1. Variazioni reali e variazioni nominali, tasso di crescita e tasso d'inflazione	308
1.5.2. L'andamento del Prodotto Interno lordo nel tempo: il ciclo economico	310
1.6. Cenni di contabilità nazionale finanziaria	311
2. La macroeconomia neoclassica, o pre-keynesiana	313
2.1. Le ipotesi	313
2.2. Il modello	314
2.2.1. Il mercato del lavoro	314
2.2.2. La determinazione del reddito reale	314
2.2.3. L'equilibrio risparmio-investimento	315
2.2.4. Grandezze reali e ruolo della moneta	316

	<i>pag.</i>
3. La macroeconomia keynesiana	317
3.1. Premessa. Le origini storiche della macroeconomia keynesiana e le sue ipotesi fondamentali	317
3.2. L'equilibrio macroeconomico di un'economia chiusa a prezzi fissi	319
3.2.1. Le funzioni del consumo, del risparmio, dell'investimento e la spesa pubblica	319
3.2.1.1. La funzione del consumo	319
3.2.1.2. La funzione del risparmio	321
3.2.1.3. La funzione d'investimento	322
3.2.1.4. La spesa pubblica	324
3.2.2. L'equilibrio del mercato dei beni: il moltiplicatore keynesiano di economia chiusa e la curva IS	324
3.2.2.1. Il moltiplicatore keynesiano	324
3.2.2.2. L'equilibrio del mercato dei beni e la curva IS	325
3.2.3. L'equilibrio del mercato della moneta: la curva LM	329
3.2.3.1. Definizioni	329
3.2.3.2. La domanda di moneta	330
3.2.3.3. L'equilibrio del mercato della moneta e la curva LM	332
3.2.4. Il modello IS-LM	335
3.2.4.1. L'equilibrio macroeconomico	335
3.2.4.2. L'equilibrio macroeconomico esposto geometricamente	336
3.2.4.3. Complicazioni nel raggiungimento dell'equilibrio di piena occupazione. Esercizi di statica comparata	339
3.2.4.4. Una riesposizione dell'analisi in termini di politica economica	345
3.3. L'equilibrio macroeconomico dell'economia aperta: il modello <i>IS-LM-BP</i>	346
3.3.1. La bilancia dei pagamenti e il tasso di cambio	346
3.3.1.1. La bilancia dei pagamenti: definizioni	346
3.3.1.2. Il tasso di cambio e la teoria della parità dei poteri d'acquisto	347
3.3.1.3. Un approfondimento. La condizione di Marshall-Lerner	348

	<i>pag.</i>
3.3.1.4. L'equilibrio della bilancia dei pagamenti: la curva <i>BP</i>	351
3.3.2. IS ed LM di economia aperta	355
3.3.3. L'equilibrio macroeconomico di economia aperta	359
3.3.3.1. Le condizioni d'equilibrio	359
3.3.3.2. L'equilibrio macroeconomico di economia aperta in regime di cambi fissi	360
3.3.3.3. Equilibrio macroeconomico di economia aperta in regime di cambi flessibili	364
3.3.3.4. Le aspettative circa le variazioni del tasso di cambio e i movimenti di capitale	367
3.4. L'incorporazione della curva di Phillips nel modello keynesiano	370
3.5. Appendice. Estensioni e approfondimenti	372
A. La teoria del ciclo vitale del consumo e del risparmio	372
B. La logica economica del moltiplicatore keynesiano	373
C. L'offerta di moneta	374
D. Gli effetti della politica finanziaria sul saldo del bilancio dello Stato	378
E. La sostenibilità del debito pubblico	381
4. La macroeconomia dopo la macroeconomia keynesiana	385
A) La reazione critica alla macroeconomia keynesiana. La rifondazione della macroeconomia neoclassica	385
4.1. Il Monetarismo	385
4.1.1. La rielaborazione monetaristica della teoria quantitativa della moneta	386
4.1.2. La reinterpretazione monetarista della curva di Phillips	388
4.1.3. Questioni di politica economica	391
4.1.4. Una nota sul concetto di aspettative statiche e adattive	393
4.1.5. L'approccio monetario alla bilancia dei pagamenti	393
4.2. La nuova macroeconomia classica	396
4.2.1. L'ipotesi dei mercati perfettamente concorrenziali e continuamente in equilibrio	396
4.2.2. L'ipotesi delle aspettative razionali	396
4.2.3. L'ipotesi della curva d'offerta aggregata	397
4.2.4. L'inefficacia della politica monetaria anche nel breve periodo	398

	<i>pag.</i>
4.2.5. La credibilità delle autorità di politica monetaria	400
4.3. La teoria del ciclo economico reale	403
4.3.1. Premessa	403
4.3.2. Un modello di teoria del ciclo economico reale	403
B) La rifondazione microeconomica (non neoclassica) della macroeconomia keynesiana	406
4.4. La macroeconomia neo-keynesiana	406
4.4.1. Premessa	406
4.4.2. Il modello AD-AS	406
4.4.3. La disoccupazione quale conseguenza di rigidità e asimmetrie informative	414
4.5. L'Equilibrio Generale Dinamico Stocastico: cenni	417
4.6. La macroeconomia del disequilibrio ovvero l'equilibrio non-walrasiano	418
C) La ripresa di Keynes. Cenni alla macroeconomia post-keynesiana	422
4.7. Il modello di instabilità finanziaria di Minsky	422
4.7.1. Premessa	422
4.7.2. Il punto di partenza: il concetto di incertezza di Keynes	423
4.7.3. Il modello	423
4.7.3.1. Flussi di cassa e bilanci patrimoniali	423
4.7.3.2. Prezzi delle attività, investimento e finanziamento	425
4.7.3.3. Offerta e domanda di beni capitali nel ciclo economico	427
4.7.3.4. La generazione endogena di instabilità finanziaria	428
4.7.3.5. La Banca centrale come "prestatore di ultima istanza"	431
5. Approfondimenti. Cenni di teoria della crescita	432
5.1. Il modello di Harrod-Domar	432
5.2. Il modello di Solow, o la teoria della crescita uniforme	434
5.3. Dal modello di Solow alla teoria della crescita endogena	439
5.3.1. Il modello di Solow e il progresso tecnico	439
5.3.2. Il modello di crescita endogena di Romer	441
5.4. La contabilità della crescita economica	442

pag.

Appendice matematica e statistica

1. La rappresentazione formale dei fenomeni economici. Concetti matematici di base	447
1.1. Concetti fondamentali della geometria analitica e dell'analisi matematica	447
1.2. Massimi e minimi liberi di una funzione di una variabile	452
1.3. Regole di calcolo differenziale per una funzione di una variabile	454
1.4. Cenni di calcolo differenziale per funzioni di più variabili	454
1.5. Massimi e minimi vincolati	455
2. Cenni sui principi della statistica metodologica	461
2.1. La statistica descrittiva univariata	462
2.1.1. Gli indici della tendenza centrale e della dispersione di una variabile statistica discreta	462
2.1.2. La variabile statistica continua standardizzata	466
2.2. I concetti fondamentali della statistica descrittiva bivariata: il coefficiente di correlazione e la regressione semplice	468
2.2.1. Il coefficiente di correlazione	469
2.2.2. La regressione semplice	470
2.3. I concetti fondamentali della statistica induttiva o inferenziale: l'intervallo di confidenza e la prova delle ipotesi	474
2.3.1. La variabile casuale continua standardizzata	475
2.3.2. Le proprietà statistiche degli stimatori dei minimi quadrati	476
2.3.3. L'intervallo di confidenza e la prova delle ipotesi	478
2.3.3.1. L'intervallo di confidenza	479
2.3.3.2. La prova delle ipotesi	480
<i>Indice analitico</i>	483
<i>Indice dei nomi</i>	491